

**IL CASO**Via Giustiniano Imperatore, assegnati i primi alloggi
Accuse reciproche tra esponenti del Pd e del Popolo di Roma

Tensione, schiaffi e spintoni alla consegna delle nuove case

Contestato **Alemanno**: «Non sono qui per prendere voti»

di LAURA BOGLIOLO

Il sindaco **Gianni Alemanno** sale sul palco allestito in via Giustiniano Imperatore, zona San Paolo. Sta per consegnare le chiavi dei primi 50 alloggi costruiti dopo l'abbattimento dei cosiddetti «palazzi storti», edifici degli anni Cinquanta con gravi problemi strutturali demoliti tra il 2001 e il 2004. Il primo cittadino viene subito interrotto dalle contestazioni. «Ci avete messo anni per consegnarci queste case!» grida un ragazzo. La tensione sale, un battibecco e scoppia quasi la rissa. Spintoni e un

ceffone contro il ragazzo che stava gridando il suo malumore. **Alemanno** dal palco cerca di placare gli animi: «Famola finita, non siamo qui per pijà voti, ma per inaugurare un palazzo». Gli esponenti del Pd capitolino accusano gli esponenti del Popolo di Roma, movimento politico di destra, come autori della presunta aggressione. Versioni contrastanti tra i protagonisti del piccolo tafferuglio, polemica politica infuocata tra maggioranza e opposizione.

A sedare la rissa gli uomini dello staff del sindaco e il presidente dell'XI municipio Andrea Catarci. Walter, il ragazzo che avrebbe preso il ceffone spiega: «Sono stato offeso, avevo 12 anni quando i palazzi sono stati sfollati. Ho detto a una ragazza quanto era stata pagata per applaudire **Alemanno** e lei mi ha risposto chiedilo a tua madre: dopodiché tre persone mi hanno circondato e uno mi ha colpito». Catarci afferma che «Walter è uno dei figli degli assegnatari dei nuovi appartamenti, ha passato l'infanzia a

Santa Palomba, quartiere dove alcuni degli sfollati furono trasferiti».

Diversa la versione dei presunti aggressori. «Siamo intervenuti dopo, per difendere la ragazza che era stata presa per il collo dal ragazzo contestatore» ha detto Giuliano Castellino, presente all'evento e portavoce del movimento Il Popolo di Roma.

Scoppiano le polemiche politiche. Il capogruppo del Pd in Campidoglio Umberto Marroni parla di «aggressione senza precedenti». «Non è la prima volta - dice - che tra i propri collaboratori di fiducia **Alemanno** include esponenti dell'estremismo di destra, questa volta però si è passato il limite, il sindaco sembra avallare la violenza esercitata dai suoi sostenitori contro chi lo critica». «Squadrismo, vizio d'origine del sindaco di Roma» afferma il consigliere del Pd Dario Nanni. «**Alemanno** è tornato allo squadrismo, si muove con al seguito il Popolo di Roma» afferma il senatore dell'Idv Stefa-

no Pedica. Replica del Popolo di Roma: «Noi non siamo la scorta o la claque di nessuno, ma militanti politici che vivono i territori, non siamo una formazione di estrema destra, la sinistra è bugiarda».

Il vice coordinatore vicario del Pdl di Roma, Marco Di Cosimo commenta: «La provocazione contro il sindaco e la prevaricazione sono rappresentative dell'atteggiamento di preclusione ideologica dei soliti contestatori di professione, che trovano addirittura l'avallo di alcuni esponenti politici della sinistra che invece di condannare, cercano una giustificazione da parte della sinistra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In basso, momenti di tensione tra gli esponenti del movimento il Popolo di Roma e alcuni ragazzi che hanno contestato il sindaco **Gianni Alemanno**

